

**REGIONE
TOSCANA**



Settore Sistema Statistico Regionale

LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. AGOSTO-SETTEMBRE 2009

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari
Opportunità e Politiche di genere Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - Settembre 2009.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Settembre 2009.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Agosto 2009.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti.
5. La dinamica dei prezzi dei prodotti e dei servizi legati alle vacanze estive - Agosto 2009
6. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

1. Variazione dell'indice generale - Settembre 2009

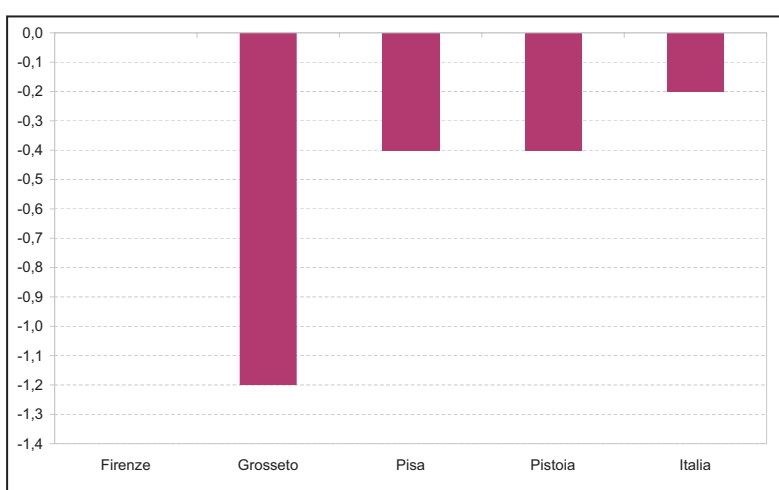
La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori ed in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale¹, cioè rispetto ad agosto 2009, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, per questo mese risulta essere -0,3%. In Toscana si nota una situazione piuttosto diversi-

ficata, con Grosseto (-1,2%) che presenta la variazione più elevata, seguita da Pisa e Pistoia (-0,4% per entrambe). Firenze ha variazione nulla.

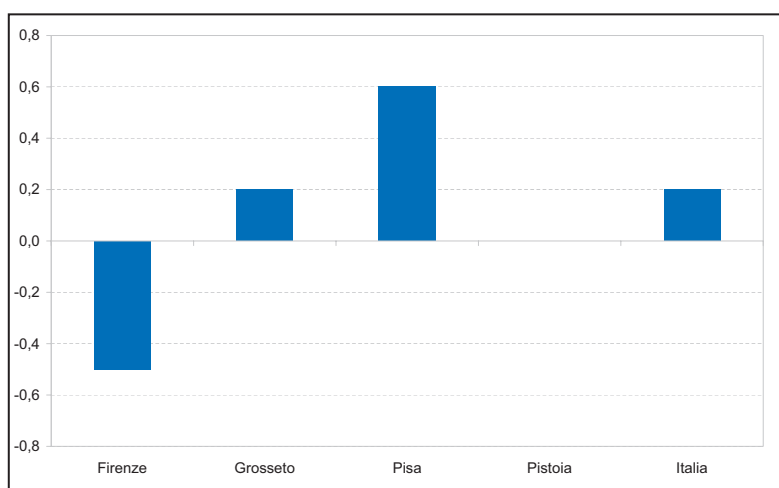
Dal punto di vista dei dati tendenziali² (Grafico 2), è Pisa a registrare le variazioni più elevate (+0,6%), seguita da Grosseto (+0,2%) che eguaglia il dato italiano. Firenze (-0,5%) è l'unica città a presentare variazione negativa, mentre Pistoia ha variazione nulla.

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Settembre 2009.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Settembre 2009.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2008, t-1 = agosto 2008), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2008, t-1 = settembre 2007).

² Ciò rispetto a settembre 2008.

2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Settembre 2009

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 30 Settembre 2009 dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi, riguardano i capitoli di spesa Istruzione (+1,3%), Comunicazioni (+0,9%) Abbigliamento e calzature e Altri beni e servizi (+0,3% per entrambi); variazione nulla si è registrata nel capitolo Servizi ricettivi e di ristorazione. Variazioni negative si sono verificate nei capitoli Trasporti (-1,5%), Ricreazione, spettacoli e cultura (-1,3%) e Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-0,1%).

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli Bevande alcoliche e tabacchi e Altri beni e servizi (+2,7% per entrambi), Istruzione (+2,3%) e Comunicazioni (+1,9%). Variazioni tendenziali negative si sono verificate nei capitoli Trasporti (-2,9%) e Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-1,9%).

Generi alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale del capitolo in osservazione mostra una situazione piuttosto diversificata, con variazioni positive a Firenze (+0,3%) e Grosseto (+0,1%), mentre Pistoia (-0,2%) presenta variazione negativa. Pisa non ha variazioni significative.

Su base annuale Pisa (+1,5%) presenta l'aumento più consistente e l'unico al di sopra della media nazionale (+0,8%). Seguono Grosseto (+0,6%) e Pistoia (+0,5%), mentre Firenze (-0,5%) è l'unica città a mostrare dei ribassi.

Bevande alcoliche e tabacchi

A settembre le variazioni congiunturali dei prezzi, in questo capitolo di spesa, mostrano variazioni positive pari a +0,1% in tutte le città, ad esclusione di Firenze che ha delle diminuzioni (-0,3%).

Gli aumenti tendenziali sono tra i più alti del periodo: Pisa (+2,7%) e Pistoia (+2,5%) registrano i rialzi più elevati seguite da Grosseto (+2,3%) e Firenze (+2,0%).

Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta variazioni congiunturali significative solo a Grosseto e Pisa (+0,4% per entrambe) per questo mese.

I dati tendenziali mostrano una situazione

diversificata: Pisa (+2,2%) detiene la variazioni più elevata, seguita da Firenze (+1,2%) che eguaglia il dato italiano. Grosseto (+1,1%) e Pistoia (+1,0%) fanno registrare le variazioni annuali più contenute.

Abitazione, acqua, energia e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta una variazioni negative molto forte a Grosseto (-2,4%) attribuibili principalmente al forte calo del prezzo del gas. Nelle altre città si hanno variazioni nulle, tranne che a Firenze dove si registrano degli aumenti (+0,5%).

Dal punto di vista tendenziale si registrano delle forti diminuzioni, tra le più alte del periodo: Firenze (-3,8%) e Grosseto (-3,7%) presentano quelle più elevate, mentre Pistoia (-3,4%) e Pisa (-2,1%) hanno quelle relativamente più contenute.

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese di settembre si registrano variazioni positive, con Firenze (+0,3%) e Pisa (+0,2%) che detengono quelle più elevate. Pisa ha variazione nulla.

Su base annuale, i rincari più consistenti si sono verificati a Firenze (+2,0%) e Grosseto (+1,7%) che eguaglia il dato nazionale. Pistoia (+1,5%) e Pisa (+1,0%) presentano gli aumenti più contenuti.

Servizi sanitari e spese per la salute

Il comparto in esame presenta una situazione piuttosto eterogenea con variazioni congiunturali positive in tutte le città, fa eccezione Pisa che ha variazione nulla. Pistoia (+0,3%) ha gli aumenti maggiori, seguita da Grosseto (+0,2%) e Firenze (+0,1%).

Rispetto a dodici mesi fa, Pisa con +3,6% è la città che presenta gli aumenti più significativi e nettamente superiori alla media nazionale (+0,2%). Seguono Firenze (+0,8%) e Grosseto (+0,4%). Pistoia (-0,4%) è l'unica città a presentare dei ribassi.

Trasporti

Il capitolo in analisi registra delle forti variazioni congiunturali negative in tutte le città esaminate, tali diminuzioni sono dovuti principalmente alla diminuzione del prezzo dei carburanti e lubrificanti. Firenze (-1,6%) è la città con i ribassi più consistenti, seguita da Pisa (-1,5%) che eguaglia il dato italiano. Grosseto e Pistoia (-1,4% per entrambe) hanno le variazioni più contenute.

La situazione a livello tendenziale risultano, come nei mesi scorsi, variazioni negative in tutte le città toscane, è questo il capitolo con i ribassi più alti. Firenze (-4,1%), Pisa e Pistoia (-3,6% per entrambe) presentano le diminuzioni più consistenti e al di sopra della media nazionale (-2,9%). Grosseto (-2,7%) ha la variazione più contenuta.

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registrano variazioni positive pari a +1,1%.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo risulta essere pari a +1,7%.

Ricreazione, spettacoli e cultura

In questo capitolo si presentano variazioni negative: Pisa (-2,4%), Grosseto e Pistoia (-2,3% per

entrambe) hanno i ribassi più consistenti, mentre Firenze (-2,1%) ha quelli più contenuti.

Pistoia fa registrare la variazione annuale più elevata con +1,3% seguita da Pisa (+1,2%) e Firenze (+0,9%). Grosseto presenta una variazione tendenziale negativa pari a -0,3%.

Istruzione

In questo capitolo non si hanno variazioni mensili positive in tutte le città, con Firenze e Pistoia (+1,9% per entrambe) che presentano i rincari più alti. Grosseto (+0,4%) e Pisa (+0,1%) sono le città con gli aumenti più contenuti. Tali aumenti sono legati all'inizio dell'anno scolastico.

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che Grosseto registra una forte variazione positiva pari a +4,3%, seguita da Firenze con +3,6%; in aumento anche Pistoia (+2,7%) e Pisa (+1,5%).

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per capitoli di spesa - Settembre 2009.

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Alimentari e bevande analcoliche	0,3	0,1	0,0	-0,2	0,1	-0,5	0,6	1,5	0,5	0,8
Bevande alcoliche e tabacchi	-0,3	0,1	0,1	0,1	0,1	2,0	2,3	2,7	2,5	2,7
Abbigliamento e calzature	0,0	0,4	0,4	0,0	0,3	1,2	1,1	2,2	1,0	1,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,5	-2,4	0,0	0,0	-0,1	-3,8	-3,7	-2,1	-3,4	-1,9
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,3	0,1	0,2	0,0	0,1	2,0	1,7	1,0	1,5	1,7
Servizi sanitari e spese per la salute	0,1	0,2	0,0	0,3	0,1	0,8	0,4	3,6	-0,4	0,2
Trasporti	-1,6	-1,4	-1,5	-1,4	-1,5	-4,1	-2,7	-3,6	-3,6	-2,9
Comunicazioni	1,1	1,1	1,1	1,1	0,9	1,7	1,7	1,7	1,7	1,9
Ricreazione, spettacoli, cultura	-2,1	-2,3	-2,4	-2,3	-1,3	0,9	-0,3	1,2	1,3	0,7
Istruzione	1,9	0,4	0,1	1,9	1,3	3,6	4,3	1,5	2,7	2,3
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,6	-5,6	-0,6	-0,4	0,0	-0,5	1,1	0,5	1,0	0,7
Altri beni e servizi	0,2	0,4	0,1	0,4	0,3	1,4	3,7	3,1	3,3	2,7
Indice complessivo	0,0	-1,2	-0,4	-0,4	-0,2	-0,5	0,2	0,6	0,0	0,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

Servizi ricettivi e di ristorazione

In questo capitolo si presenta una situazione eterogenea con variazioni negative a Grosseto (-5,6%), dovuta principalmente alla diminuzione dei prezzi degli alberghi e altri servizi di alloggio, Pisa (-0,6%) e Pisa (-0,4%). Firenze (+1,6%) ha variazione positiva.

Riferendoci alle variazioni su base annuale, Grosseto (+1,1%) detiene l'incremento maggiore seguita da Pistoia (+1,0%). Firenze è l'unica città a presentare variazione negativa (-0,5%).

Altri beni e servizi

In questa sezione, si registrano variazioni congiunturali positive: Grosseto e Pistoia (+0,4% per entrambe) presentano gli aumenti più alti e superiori del dato nazionale (+0,3%). Firenze (+0,2%) e Pisa (+0,1%) hanno i rincari più contenuti.

Su base annuale si registrano variazioni tutte positive tra le quali spiccano quelle di Grosseto (+3,7%), Pistoia (+3,3%) e Pisa (+3,1%). Firenze (+1,4%) presenta la variazione più bassa.

3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Agosto 2009

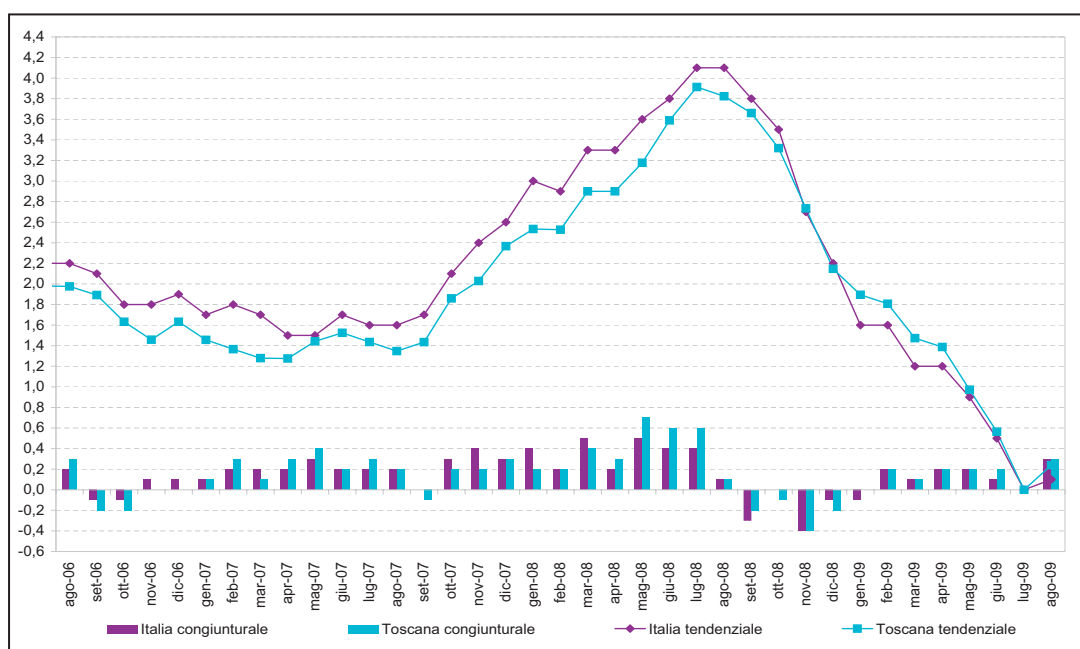
Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di agosto 2009 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da agosto 2006 ad agosto 2009 (Grafico 3).

Osservando il grafico, si nota come la variazione tendenziale dell'indice generale per la Toscana

sia quasi sempre inferiore a quella italiana; in particolare si nota che dal mese di settembre 2007, fino a luglio 2008, l'indice abbia avuto una tendenza al rialzo ma, nell'ultimo anno, ha registrato un consistente ribasso. Rispetto al mese precedente sia il dato tendenziale nazionale che quello toscano sono aumentati, passando da una variazione nulla di luglio a +0,1% di agosto per l'Italia e +0,2% per la Toscana.

Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi ad agosto risulta essere di

Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana Agosto 2006 - Agosto 2009



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

+0,3% sia per l'Italia che per la Toscana.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali capitoli di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza del capitolo di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni

³ Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 capitoli di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

rilevate per ogni capitolo di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici³ membri (per ogni capitolo, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nel capitolo, l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le

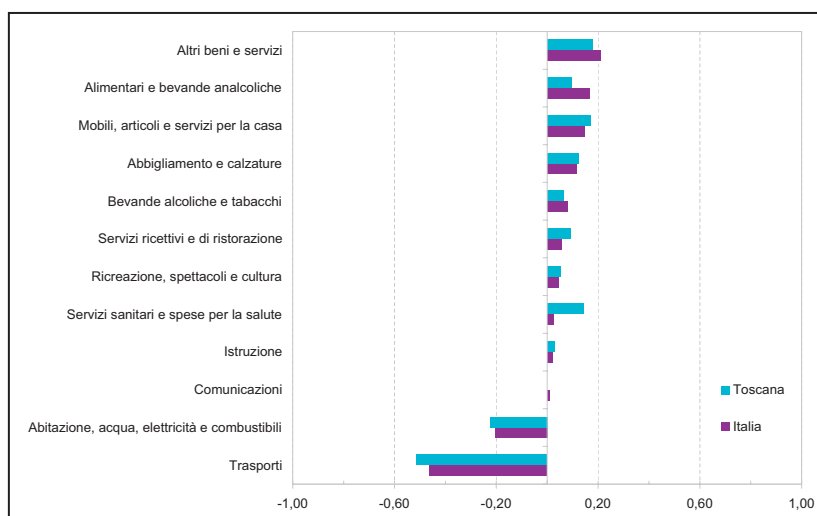
città toscane), per cui la stessa variazione in un capitolo di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana.

Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di agosto 2009 una variazione tendenziale maggiore di quella italiana (+0,2% contro +0,1%), mentre la variazione congiunturale risulta essere +0,3% per entrambe. Entrando nel dettaglio dei

singoli capitoli di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale solo nei capitoli di spesa *Bevande alcoliche e tabacchi* (+2,8% contro +2,4%), *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+1,0% contro +0,6%) e *Altri beni e servizi* (+2,6% contro +2,2%). Viceversa, nella città toscane sono stati rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale in vari capitoli, le differenze più sostanziali si hanno nei capitoli *Servizi sanitari e spese per la salute* (+1,9% per la Toscana, +0,3% per l'Italia), *Istruzione* (+2,8% per la Toscana, +2,2%

Grafico 4 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Agosto 2009



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

per l'Italia) e *Abbigliamento e calzature* (+1,6% per la Toscana, +1,3% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nei capitoli hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia lo danno i capitoli *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* ed *Altri beni e servizi*. Il capitolo *Servizi sanitari e spese per la salute* presenta la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione.

Nel capitolo *Trasporti*, la differenza fra le variazioni tendenziali è attenuata dal maggior peso che tale capitolo ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale. Viceversa nel capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* le eventuali differenze delle due variazioni sono dovute principalmente al maggior

contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale.

Per concludere è da segnalare che vi sono due capitoli di spesa che presenta variazione negativa: si tratta dei raggruppamenti denominati *Trasporti* e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili*. Inoltre il capitolo *Comunicazioni* presenta variazione nulla per la Toscana, mentre in Italia si ha variazione positiva.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per capitolo di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Massa e Prato, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi; inoltre, la città di Lucca, non presenta dati poiché, la rilevazione dei prezzi per questo mese, non è stata effettuata in modo

conforme alle norme impartite dall'ISTAT. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per capitolo di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, le città che hanno fatto registrare le variazioni positive più alte, rispetto ad agosto 2008, sono state Livorno (+0,6%), Grosseto e Pisa (+0,5% per entrambe); mentre si è verificata variazione negativa a Firenze (-0,5%) e Siena (-0,1%). Su base mensile (confronto fra luglio ed agosto 2009), si segnalano le variazioni positive di Grosseto (+0,9%), la più elevata, e quella di Firenze (+0,1%) la più bassa

Per i prodotti appartenenti al primo capitolo di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*,

la situazione fra le città toscane è piuttosto diversificata, con variazioni negative in tutte le città, fanno eccezione Pisa (+0,2%) e Siena (+0,1%). Firenze (-0,9%) e Grosseto (-0,5%) detengono i ribassi maggiori, mentre Livorno ha variazione nulla. Rispetto ad agosto 2008, Pisa (+1,7%) è la città con gli aumenti più elevati, seguita da Livorno (+1,3%) e Pistoia (+1,1%). Firenze (-0,8%) è l'unica città a presentare dei ribassi.

Nel capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* si hanno variazioni positive pari a +0,1% in tutte le città, uniche eccezioni sono Firenze, Livorno e Siena che non presentano variazioni significative. Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto registra dei rincari, tra i più alti del periodo: Pisa e Pistoia (+2,7% per entrambe) sono le città con gli aumenti

Tavola 2 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Agosto 2009

CAPITOLI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Trasporti	14,9	15,6	-3,1	-3,3	-0,5	-0,5
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,8	8,6	-2,1	-2,6	-0,2	-0,2
Comunicazioni	2,7	2,6	0,4	0,0	0,0	0,0
Istruzione	1,0	1,1	2,2	2,8	0,0	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	7,9	7,5	0,3	1,9	0,0	0,1
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,3	7,7	0,6	0,7	0,0	0,1
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,1	13,0	0,5	0,7	0,1	0,1
Bevande alcoliche e tabacchi	2,9	2,6	2,8	2,4	0,1	0,1
Abbigliamento e calzature	8,8	7,8	1,3	1,6	0,1	0,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,7	9,4	1,7	1,8	0,1	0,2
Alimentari e bevande analcoliche	16,8	16,0	1,0	0,6	0,2	0,1
Altri beni e servizi	8,0	8,1	2,6	2,2	0,2	0,2
Indice complessivo	100,0	100,0	0,1	0,2	0,1	0,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

maggiori, seguite da Arezzo e Firenze (+2,4% per entrambe). Livorno (+1,6%) ha la variazione più contenuta.

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si segnalano, ad agosto, la variazione mensile positiva di Grosseto (+0,1%) e la variazione negativa di Arezzo (-0,5%), mentre nelle altre città non si hanno variazioni di rilievo. Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta piuttosto eterogenea: Livorno (+2,3%) e Pisa (+2,1%) si segnalano per i rialzi più consistenti e nettamente

superiori alla media italiana (+1,3%), mentre Arezzo (+0,3%) presenta gli aumenti più contenuti.

La sezione *Abitazione, acqua, energia e combustibili* presenta, in Toscana, una variazione negativa a Firenze (-0,4%), mentre nelle altre città si hanno variazioni positive, con valori pari a +0,2% a Grosseto e Siena, e +0,1% nelle altre città. Su base annuale si ha una situazione piuttosto diversificata con variazioni negative in tutte le città, con esclusione di Arezzo (+0,1%). Siena (-5,5%) e Firenze (-4,4%) sono le città con i ribassi

maggiori e nettamente superiori alla media italiana (-2,1%) e regionale (-2,6%). Grosseto (-1,4%) ha la variazione più contenuta.

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, si registrano variazioni positive a Pistoia (+0,2%) e Siena (+0,1%), mentre Arezzo ha variazione negativa (-0,1%). Nelle restanti città si registrano variazioni nulle. Su base annuale è Livorno (+2,9%) a presentare gli aumenti più elevati, seguita da Arezzo (+2,5%) e Firenze (+2,0%). Pisa (+0,9%) registra i rincari più contenuti.

La ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* registra variazione mensile negative pari a -0,1% in tutte le città, uniche eccezioni sono Arezzo e Grosseto che presentano variazioni nulle. A livello tendenziale si registrano variazioni negative ad Arezzo (-0,6%), Pistoia (-0,2%) e Siena (-0,1%), mentre nelle altre città si hanno variazioni positive con valori compresi tra +3,6% di Pisa e +0,3% di Livorno.

Il capitolo dei *Trasporti* presenta, per questo mese, variazioni positive con Pisa (+1,8%) che detiene quelle più alte. Firenze (+1,6%) e Livorno (+1,5%) presentano le variazioni più contenute, mentre nelle restanti città si hanno aumenti pari a +1,7%. Su base annuale è questo il capitolo con i ribassi maggiori: Siena (-3,7%) registra la diminuzione più significativa, seguita da Firenze e Pistoia (-3,5% per entrambe). Le variazioni tendenziali relativamente più contenute si hanno a Grosseto e Livorno (-2,6% per entrambe).

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di agosto non si registra una diminuzione

del -0,3% rispetto al mese precedente. Su base annuale si hanno variazioni nulle.

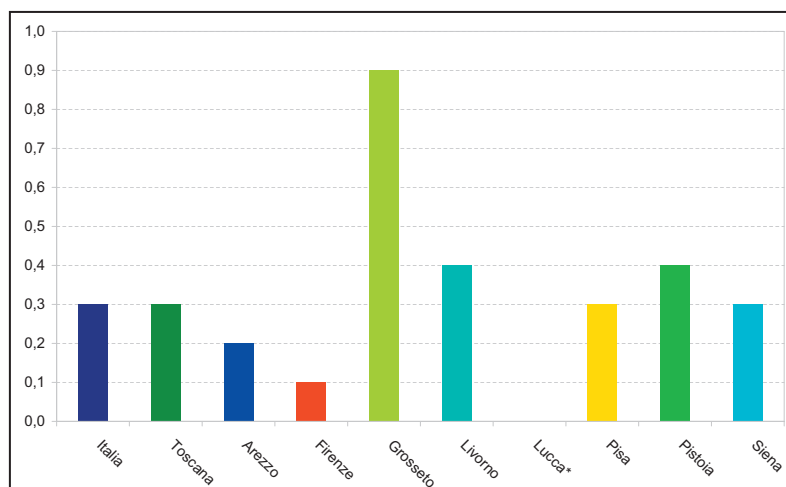
L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da variazioni mensili positive in tutte le città: Pistoia (+1,3%) e Pisa (+1,1%) sono le città con i rincari maggiori, mentre Arezzo (+0,8%) presenta quelli più contenuti. Nelle altre città si hanno variazioni pari a +1,0%. Su base annuale si hanno variazioni positive, tranne che a Livorno (-1,1%) e Grosseto (-0,1%), con valori compresi tra +2,2% di Pistoia e +0,1% di Arezzo.

Nel capitolo *Istruzione* non si hanno variazioni congiunturali significative per il mese di agosto. Rispetto ad agosto 2008 si segnalano i dati tendenziali di Arezzo (+5,4%) e Grosseto (+4,6%), i più alti in Toscana, mentre Siena (+1,2%) e Livorno (+1,1%) hanno le variazioni più contenute e al di sotto della media nazionale (+2,2%) e regionale (+2,8%).

Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, si ha una situazione piuttosto diversificata, con una forte variazione positiva a Grosseto (+3,9%), e variazioni più contenute a Pistoia e Siena (+0,1% per entrambe). Nelle altre città si hanno variazioni negative con Pisa (-0,6%) che presenta i ribassi più elevati. Su base annuale Siena registra i rincari più elevati (+2,3%) seguita da Grosseto (+1,7%) e Livorno (+1,2%). Firenze (-0,7%) presenta variazione negativa.

Nell'ultimo capitolo di spesa, denominato *Altri beni e servizi* si registra una variazione negativa ad Arezzo (-0,1%). Grosseto (+0,9%) e Pistoia (+0,2%) presentano le variazioni positive più alte, mentre nelle restanti città si hanno variazioni pari a +0,1%. Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno a Livorno (+3,9%) e Grosseto (+3,5%), mentre quelli più contenuti sono a Firenze (+1,3%).

Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Agosto 2009



*Lucca non presenta dati congiunturali perchè la rilevazione di agosto è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite da ISTAT

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

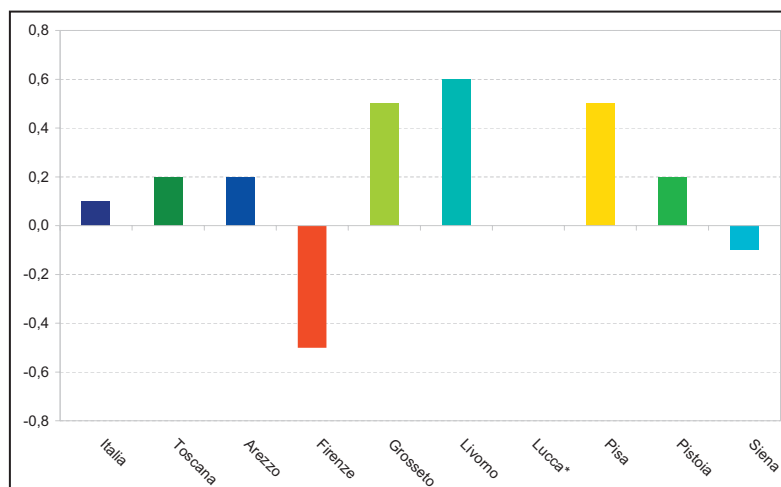
Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani- Agosto 2009

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca*	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	-0,2	-0,3	-0,3	-0,9	-0,5	0,0		0,2	-0,3	0,1
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,0		0,1	0,1	0,0
Abbigliamento e calzature	-0,1	-0,1	-0,5	0,0	0,1	0,0		0,0	0,0	0,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	-0,1	0,0	0,1	-0,4	0,2	0,1		0,1	0,1	0,2
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,1	0,0	-0,1	0,0	0,0	0,0		0,0	0,2	0,1
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	0,1	0,0	-0,1	0,0	-0,1		-0,1	-0,1	-0,1
Trasporti	1,8	1,6	1,7	1,6	1,7	1,5		1,8	1,7	1,7
Comunicazioni	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3		-0,3	-0,3	-0,3
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,6	1,0	0,8	1,0	1,0	1,0		1,1	1,3	1,0
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,1	0,2	-0,3	-0,4	3,9	0,0		-0,6	0,1	0,1
Altri beni e servizi	0,1	0,2	-0,1	0,1	0,9	0,0		0,1	0,2	0,1
Indice complessivo	0,3	0,3	0,2	0,1	0,9	0,4		0,3	0,4	0,3

*Lucca non presenta dati congiunturali perchè la rilevazione di agosto è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite da ISTAT

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Agosto 2009



*Lucca non presenta dati tendenziali perchè la rilevazione di agosto è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite da ISTAT

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani- Agosto 2009

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	1,0	0,6	0,5	-0,8	1,0	1,3		1,7	1,1	0,8
Bevande alcoliche e tabacchi	2,8	2,4	2,4	2,4	2,1	1,6		2,7	2,7	2,3
Abbigliamento e calzature	1,3	1,6	0,3	1,9	1,1	2,3		2,1	1,8	1,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	-2,1	-2,6	0,1	-4,4	-1,4	-2,5		-2,2	-3,5	-5,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,7	1,8	2,5	2,0	1,7	2,9		0,9	1,6	1,6
Servizi sanitari e spese per la salute	0,3	1,9	-0,6	2,2	0,4	0,3		3,6	-0,2	-0,1
Trasporti	-3,1	-3,3	-3,2	-3,5	-2,6	-2,6		-3,3	-3,5	-3,7
Comunicazioni	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1		0,0	0,0	0,0
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,6	0,7	0,1	0,7	-0,1	-1,1		1,5	2,2	0,4
Istruzione	2,2	2,8	5,4	2,9	4,6	1,1		1,6	3,8	1,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,5	0,7	0,8	-0,7	1,7	1,2		0,5	0,5	2,3
Altri beni e servizi	2,6	2,2	1,7	1,3	3,5	3,9		3,1	2,9	3,1
Indice complessivo	0,1	0,2	0,2	-0,5	0,5	0,6		0,5	0,2	-0,1

*Lucca non presenta dati tendenziali perchè la rilevazione di agosto è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite da ISTAT

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti *capitoli di spesa*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono all'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati e non rilevato in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano. Nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni. Nei prossimi numeri ci concentreremo su altre categorie di prodotto.

Per rendere più chiaro il concetto di energetico re-

golamentato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

Beni

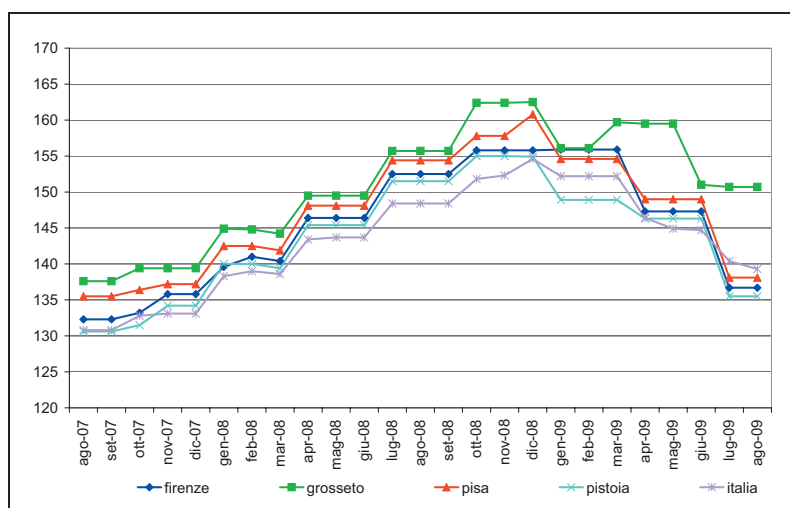
Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.)

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

La prima analisi riguarda i beni energetici regolamentati. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei regolamentati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto irregolare. Tra l'agosto 2007 e l'agosto 2009 l'indice italiano è passato da 130,8 a 139,3, sperimentando comunque delle diminuzioni nel corso dei due anni. Le principali oscillazioni dell'indice si hanno nel gennaio 2008 con un aumento elevato e nel gennaio 2009 con una diminuzione. Negli ultimi mesi l'indice è passato da 140,4 di luglio 2009 a 139,3 di agosto 2009, subendo una diminuzione.

Quanto detto per l'Italia è valido anche per le quattro città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano. Tra queste città Grosseto è quella con i valori assoluti più alti, e l'unica ad aver

Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Agosto 2007 ad Agosto 2009 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

registrato degli aumenti tra febbraio e marzo 2009, e una diminuzione piuttosto consistente negli ultimi mesi.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati, in Tavola 5 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Agosto 2007 - Agosto 2009. Come possiamo vedere le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale che nazionale. Anche nell'ultimo mese, in Toscana, non si sperimentano variazioni significative, mentre in Italia si registra una forte di-

minuzione (-0,8%).

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 6) di agosto 2007, 2008 e 2009 si nota come i prezzi degli energetici regolamentati siano aumentati solo nel 2008. Nell'agosto 2009 si hanno variazioni tendenziali piuttosto elevate con valori compresi tra -3,1% di Grosseto e il -10,6% di Pisa e Pistoia.

Il Grafico 8 evidenzia l'andamento dei prezzi degli energetici non regolamentati che, come i regolamentati, negli ultimi due anni hanno sperimentato sia in Italia che nelle quattro città toscane, continue oscillazioni. Tra l'aprile e il luglio 2008 l'indice ha

Tavola 5 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Agosto 2007 ad Agosto 2009

Variazioni congiunturali	Ago-07	Set-07	Ott-07	Nov-07	Dic-07	
Firenze	0,0	0,0	0,7	2,0	0,0	
Grosseto	0,0	0,0	1,3	0,0	0,0	
Pisa	0,0	0,0	0,7	0,6	0,0	
Pistoia	0,0	0,0	0,7	2,1	0,0	
Italia	-0,3	0,0	1,5	0,2	0,0	
Variazioni congiunturali	Gen-08	Feb-08	Mar-08	Apr-08	Mag-08	Giu-08
Firenze	2,8	1,0	-0,4	4,3	0,0	0,0
Grosseto	3,9	-0,1	-0,3	3,7	0,1	0,1
Pisa	3,9	0,0	-0,4	4,4	0,0	0,0
Pistoia	4,3	0,0	-0,4	4,3	0,0	0,0
Italia	3,9	0,5	-0,3	3,5	0,2	0,0
Variazioni congiunturali	Lug-08	Ago-08	Set-08	Ott-08	Nov-08	Dic-08
Firenze	4,2	0,0	0,0	2,2	0,0	0,0
Grosseto	4,2	0,1	0,1	4,4	0,1	0,1
Pisa	4,3	0,0	0,0	2,2	0,0	1,9
Pistoia	4,2	0,0	0,0	2,3	0,0	-0,1
Italia	3,3	0,0	0,0	2,3	0,3	1,5
Variazioni congiunturali	Gen-09	Feb-09	Mar-09	Apr-09	Mag-09	Giu-09
Firenze	-3,9	0,0	0,0	-5,5	0,0	0,0
Grosseto	-3,9	0,0	0,0	-0,1	-0,1	-5,4
Pisa	-3,9	0,1	0,1	-5,6	0,0	0,0
Pistoia	-3,9	0,0	0,0	-5,7	-0,1	-0,1
Italia	-1,6	0,0	0,0	-3,8	-1,0	-0,1
Variazioni congiunturali	Lug-09	Ago-09				
Firenze	-7,2	0,0				
Grosseto	-0,2	0,0				
Pisa	-7,3	0,0				
Pistoia	-7,4	0,0				
Italia	-3,0	-0,8				

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 6 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Agosto 2007 - Agosto 2009

Variazioni tendenziali	Ago-07	Ago-08	Ago-09
Firenze	-2,9	15,3	-10,4
Grosseto	-3,1	13,2	-3,1
Pisa	-2,1	13,9	-10,6
Pistoia	-3,3	16,0	-10,6
Italia	-2,0	13,5	-6,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

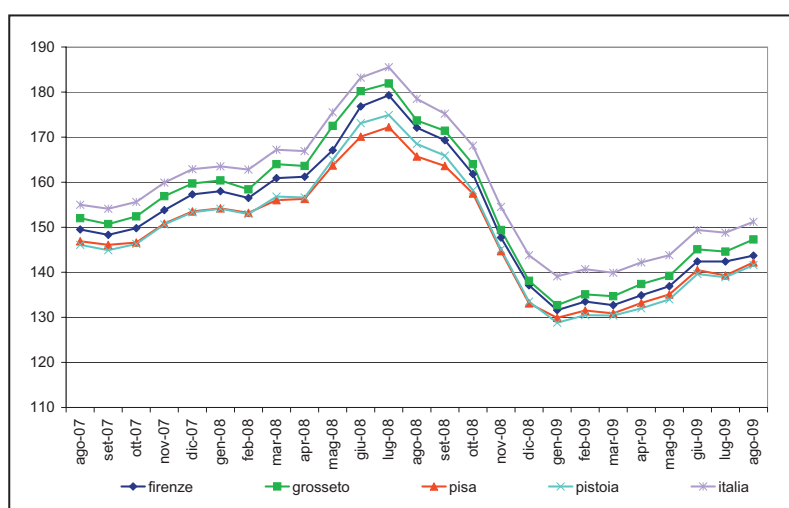
subito un repentino aumento, passando da 166,9 a 185,5 ; ma tra luglio 2008 e gennaio 2009 si è registrata una forte diminuzione. A differenza degli energetici regolamentati, per quelli non regolamentati è l'Italia a presentare i valori più elevati, seguita da Grosseto e Firenze. Nell'ultimo mese di rilevazione, com'è visibile dal grafico, si è avuto un aumento dell'indice sia a livello nazionale che regionale, in particolare l'Italia è passata da 148,8 di luglio 2009 a 151,2 di agosto 2009.

Anche per i beni energetici non regolamentati, in Tavola 7 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Agosto 2007 - Agosto 2009. I dati riportati

confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti forti aumenti tra aprile e luglio 2008, e brusche diminuzioni tra agosto 2008 e gennaio 2009. Come già accennato nell'ultimo mese si hanno variazioni positive con Pisa (+2,1%) che detiene quella maggiore.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 8) di agosto 2007, 2008 e 2009 vediamo che si hanno variazioni positive, sia in Italia che nelle quattro città, solo nel 2008, mentre nel 2007 e nel 2009 si sono presentati dei ribassi. Il 2009 è l'anno durante il quale vengono registrate le diminuzioni maggiori con valori compresi tra -14,1 di Pisa e -16,4 di Firenze.

Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Agosto 2007 ad Agosto 2009 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 7 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Agosto 2007 ad Agosto 2009

Variazioni congiunturali	Ago-07	Set-07	Ott-07	Nov-07	Dic-07
Firenze	-1,1	-0,8	1,0	2,7	2,3
Grosseto	-0,8	-0,9	1,1	3,0	1,8
Pisa	-0,8	-0,5	0,3	2,9	1,8
Pistoia	-1,2	-0,8	1,0	2,9	1,8
Italia	-0,8	-0,6	1,0	2,8	1,9

Variazioni congiunturali	Gen-08	Feb-08	Mar-08	Apr-08	Mag-08	Giu-08
Firenze	0,4	-0,9	2,7	0,2	3,7	5,8
Grosseto	0,4	-1,2	3,5	-0,2	5,4	4,5
Pisa	0,5	-0,7	1,8	0,1	4,7	3,9
Pistoia	0,5	-0,8	2,5	-0,2	5,4	4,9
Italia	0,4	-0,4	2,7	-0,2	5,2	4,4

Variazioni congiunturali	Lug-08	Ago-08	Set-08	Ott-08	Nov-08	Dic-08
Firenze	1,5	-3,9	-1,5	-4,4	-8,7	-7,2
Grosseto	1,1	-4,5	-1,3	-4,3	-8,8	-7,6
Pisa	1,3	-3,7	-1,2	-3,7	-8,1	-8,1
Pistoia	1,1	-3,6	-1,5	-4,6	-8,3	-8,1
Italia	1,3	-3,8	-1,8	-4,1	-8,1	-6,9

Variazioni congiunturali	Gen-09	Feb-09	Mar-09	Apr-09	Mag-09	Giu-09
Firenze	-4,2	1,4	-0,6	1,7	1,5	4,0
Grosseto	-4,0	1,8	-0,4	2,0	1,3	4,2
Pisa	-2,6	1,2	-0,5	1,8	1,4	4,0
Pistoia	-3,7	1,3	-0,1	1,1	1,6	4,2
Italia	-3,3	1,2	-0,6	1,6	1,1	3,9

Variazioni congiunturali	Lug-09	Ago-09
Firenze	0,0	0,9
Grosseto	-0,3	1,9
Pisa	-0,9	2,1
Pistoia	-0,5	1,9
Italia	-0,4	1,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 8 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Agosto 2007 - Agosto 2009

Variazioni tendenziali	Ago-07	Ago-08	Ago-09
Firenze	-3,9	15,1	-16,4
Grosseto	-3,5	14,3	-15,1
Pisa	-2,7	12,8	-14,1
Pistoia	-4,2	15,3	-15,9
Italia	-2,8	15,2	-15,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

5. La dinamica dei prezzi dei prodotti e servizi legati alle vacanze estive - Agosto 2009

Anche per questo mese l'approfondimento è dedicato alla dinamica di una serie di prodotti e servizi legati alle vacanze estive. Le voci di prodotto indicate nella Tavola 9 sono le stesse già evidenziate nel mese scorso; sono stati considerati prodotto come la benzina, i trasporti (aerei e marittimi), gli stabilimenti balneari, i servizi ricettivi ed altri ancora. Alcuni di questi sono rilevati a livello comunale (in questo insieme di prodotti pesano quasi il 90%), altri a livello centrale direttamente dall'Istat (come gli stabilimenti balneari). In totale, i prodotti considerati in questa analisi ricoprono un'importanza di poco superiore al 15% all'interno del paniere di spesa per consumi definito dall'Istat. Le voci contrassegnate dall'asterisco riguardano beni e servizi (meglio definite come posizioni rappresentative) la cui rilevazione è centralizzata. I dati riportati si riferiscono alla media italiana e alle quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo e sono relativi alle variazioni tendenziali registrate nel mese di agosto 2009⁴ (Tavola 9) e alle variazioni percentuali rispetto a maggio 2009 (Tavola 10).

Analizziamo in primo luogo la situazione a livello tendenziale: l'aumento più vistoso riguarda i *Trasporti marittimi* e gli *Stabilimenti balneari* saliti in un anno del +5,5% entrambi sia in Italia che nelle città toscane; viceversa il prezzo dei *Trasporti aerei* è in diminuzione, registrando una variazione negativa di -14,6%. Rilevanti sono gli aumenti registrati a Firenze nelle voci *Riparazioni mezzi di trasporto* (+3,9%) e *Ristoranti, pizzerie e simili* (+2,6%). Mentre a Pistoia si ha una variazione di +20,0% alla voce *Discoteche*, dato nettamente superiore alla media nazionale (+2,2%). Sempre alla voce *Discoteche* è da segnalare la forte diminuzione di Grosseto (-12,2%).

Da sottolineare è anche l'aumento registrato nel capitolo *Pedaggi autostradali*, dove sia a livello nazionale che nelle quattro città toscane si sono verificate variazioni di +4,2%. Consistenti anche i rincari nel capitolo *Consumazioni al bar*, dove l'Italia registra un aumento di +2,2%, mentre in Toscana si hanno rialzi compresi tra +0,2% di Pistoia e +3,5% di Pisa.

Per le *Benzine*, si hanno ribassi elevati sia a livello nazionale che locale: Pistoia (-11,5%) e Firenze

(-11,4%) sono le città che registra le diminuzioni più consistenti, mentre in Italia si ha una diminuzione pari a -11,0%. Nella voce *Altri servizi di alloggio*⁵ i hanno forti diminuzioni, con Firenze (-14,0%) che presenta quelle maggiori, seguita da Pisa con -12,0%. Anche negli *Alberghi* si registrano diminuzioni, ed è sempre Firenze (-10,5%) ad avere quelle più elevate, mentre Grosseto (+3,9%) è l'unica città a presentare dei rincari.

La variazione positiva più contenuta, rispetto all'anno scorso, si è verificata nel capitolo *Libri non scolastici* (+0,7%), mentre il capitolo *Pacchetti vacanza tutto compreso* registra delle diminuzioni pari a -2,3% sia in Italia che nelle località toscane considerate.

A questo punto è interessante capire quali capitoli di spesa, tra quelli considerati, hanno risentito maggiormente dell'inizio del periodo estivo, analizzando le variazioni verificatesi tra maggio ed agosto 2009. In particolare, come si può vedere in Tavola 10, i capitoli che hanno subito, a livello nazionale, gli aumenti più consistenti sono stati i *Trasporti aerei* e i *Pacchetti vacanza tutto compreso*, dove si sono registrate variazioni positive pari a +34,5% per entrambi.

Le voci *Stabilimenti balneari* e *Altri servizi di alloggio*, rispetto al mese di maggio, sono aumentate rispettivamente del +23,6% e del +23,3% a livello nazionale. Anche la voce *Trasporti marittimi* ha subito un consistente aumento (+16,2%), come anche le *Benzine* che registrano variazioni comprese tra +7,0% di Grosseto e il +7,7% di Firenze.

Variazioni negative si sono registrate a livello nazionale (-1,7%) e a Firenze (-5,9%) alla voce *Alberghi*, mentre nelle altre città si hanno degli aumenti, in particolare Grosseto (+26,9%) detiene quelli più alti. Da sottolineare sono la variazione di Pistoia (+1,6%) nel capitolo *Ristoranti, pizzerie e simili*, e quella di Grosseto (-0,1%) alla voce *Riparazioni mezzi di trasporto*, l'unica negativa. Alla voce *Consumazioni al bar* si segnalano gli aumenti Pisa (+0,7%) e Firenze (+0,5%), mentre non si hanno variazioni significative per i *Pedaggi autostradali*, le *Discoteche e scuole di ballo* e i *Libri non scolastici*.

⁴Sono quindi variazioni annuali da agosto 2008 ad agosto 2009.

⁵agriturismo, campeggio, bed and breakfast ecc....

Tavola 9 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per alcune voci di prodotto di beni e servizi legati alle vacanze estive. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia - Variazioni tendenziali percentuali Agosto 2009

Voci di prodotto	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Benzine	-11,0	-11,4	-11,2	-10,5	-11,5
Riparazioni mezzi di trasporto	3,9	3,9	3,7	2,4	3,1
Pedaggi autostradali*	4,2	4,2	4,2	4,2	4,2
Trasporti aerei*	-14,6	-14,6	-14,6	-14,6	-14,6
Trasporti marittimi e per vie d'acqua interne*	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5
Stabilimenti balneari*	5,4	5,5	5,5	5,5	5,5
Discoteche e scuole di ballo	2,2	0,6	-12,2	0,0	20,0
Libri non scolastici*	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7
Pacchetti vacanza tutto compreso*	-2,3	-2,3	-2,3	-2,3	-2,3
Ristoranti, pizzerie e simili	2,2	2,6	1,3	1,7	2,5
Consumazioni al bar	2,2	1,9	2,4	3,5	0,2
Alberghi	-2,1	-10,5	3,9	-4,1	-1,0
Altri servizi alloggio	-12,5	-14,0	-11,6	-12,0	-11,8

*queste voci di prodotto sono composte da posizioni rappresentative a rilevazione centralizzata

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 10 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per alcune voci di prodotto di beni e servizi legati alle vacanze estive. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia - Variazioni percentuali tra Maggio e Agosto 2009

Voci di prodotto	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Benzine	7,2	7,7	7,0	7,1	7,4
Riparazioni mezzi di trasporto	0,4	0,5	-0,1	0,0	0,3
Pedaggi autostradali*	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasporti aerei*	34,5	34,5	34,5	34,5	34,5
Trasporti marittimi e per vie d'acqua interne*	16,2	16,1	16,1	16,1	16,1
Stabilimenti balneari*	23,6	23,5	23,5	23,5	23,5
Discoteche e scuole di ballo	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Libri non scolastici*	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Pacchetti vacanza tutto compreso*	34,5	34,5	34,5	34,5	34,5
Ristoranti, pizzerie e simili	0,5	0,5	0,1	0,3	1,6
Consumazioni al bar	0,2	0,5	0,2	0,7	0,2
Alberghi	-1,7	-5,9	26,9	0,3	0,0
Altri servizi alloggio	23,3	19,6	25,3	23,9	24,4

*queste voci di prodotto sono composte da posizioni rappresentative a rilevazione centralizzata

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

6. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

L'istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

I prezzi rilevati dall'Istituto di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti ad un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. Ne segue che la breve dinamica esposta in questo paragrafo non ha alcuna pretesa di stabilire quali città siano più care e quali meno. In questa analisi sono stati confrontati i prezzi medi di alcuni prodotti di largo consumo registrati nelle quattro città toscane che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi e nelle principali città italiane dislocate su tutto il territorio nazionale. In base ai dati disponibili, per ognuno dei prodotti⁶ presi in considerazione, sono stati calcolati il primo ed il terzo quartile della distribuzione dei prezzi medi. Successivamente, sono state individuate, per ogni prodotto, le città che presentano un prezzo

medio inferiore al primo quartile (prezzi colorati in verde) e superiore al terzo quartile (prezzi colorati in arancione).

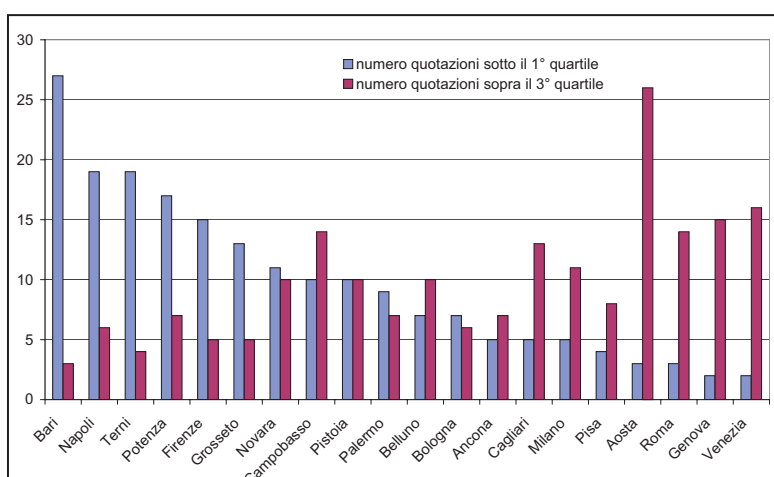
Infine, per ogni città, sono stati conteggiati quanti prodotti presentavano un prezzo medio inferiore al primo quartile e quanti superiore al terzo quartile. L'ipotesi sottostante è che se in una città si ha un numero elevato di prodotti il cui prezzo medio risulta superiore al terzo quartile, è verosimile pensare sia più "cara" di un'altra che presenta pochi prodotti con tali requisiti.

In base ai calcoli effettuati, le città che presentano il maggior numero di prezzi medi più bassi del primo quartile sono Bari (27), Napoli e Terni (19 entrambe); Genova e Venezia presentano due soli prezzi medi al di sotto del primo quartile. Aosta (26) è la città con il maggior numero di prezzi elevati, seguita da Venezia (16) e Genova (15). Bari ha solo tre prezzi elevati.

Fra le città toscane, Pistoia (10) e Pisa (8) presentano il maggior numero di prezzi elevati, mentre Firenze e Grosseto hanno solo 5 prezzi elevati. Firenze e Grosseto sono le città toscane con il maggior numero di prezzi bassi, 15 per la prima e 13 per la seconda.

Di seguito (Grafico 9) si evidenziano graficamente i risultati esposti nella Tavola 11.

Grafico 9 – Numero di prodotti, per città, che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile e superiore al terzo quartile



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

⁶Ognuno dei prodotti considerati corrisponde ad una posizione rappresentativa del paniere Istat

Tavola 11 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Agosto 2009 - continua

Prodotti	Ancona	Aosta	Bari	Belluno	Bologna	Cagliari	Campobasso	Firenze	Genova	Grosseto
Acqua minerale	2,36	3,16	2,12	2,82	2,63	2,99	3	2,47	2,65	2,5
Aglione bianco secco	4,77	5,39	3,91	5,2	5,01	5,38	4	5,16	5,61	5,18
Birra nazionale	1,59	1,7	1,51	1,78	1,52	1,7	1,68	1,59	1,65	1,69
Biscotti frollini	3,62	3,41	2,65	3,47	3,55	2,86	3,93	3,35	4,1	3,76
Burro	8,09	8,47	7,22	7,21	7,46	9,17	8,94	7,21	8,77	7,07
Caffè espresso al bar	0,88	0,95	0,71	0,9	1	0,77	0,74	0,88	0,85	0,81
Caffè tostato	11,5	11,34	8,66	9,44	9,53	10,42	8,93	8,34	11,18	9,87
Carote (varietà')	1,37	1,25	1,01	1,39	1,36	1,63	1,24	1,01	1,39	1,3
Carta igienica	1,78	2,18	1,34	1,39	1,68	1,8	1,56	1,79	1,69	1,49
Dentifricio	2,92	2,24	1,34	2,28	2,35	2,44	2,36	2,65	2,63	2,8
Deodorante per la persona	6,39	6,98	5,37	9,11	6,74	8,95	8,14	6,32	8,7	7,81
Detersivo per stoviglie a mano	1,22	1,4	1,21	1,26	1,37	1,52	1,91	1,38	1,4	1,17
Farina di frumento	0,7	0,9	0,59	0,72	0,67	0,86	0,8	0,55	0,87	0,65
Fior di latte di mucca	9,8	10,68	7,61	10,56	8,95	9,3	7,64	9,41	10,75	10,04
Gasolio con servizio alla pompa	11,41	11,62	11,45	11,34	11,44	11,5	11,33	11,22	11,29	11,34
Latte fresco	1,56	1,57	1,5	1,46	1,25	1,34	1,51	1,38	1,67	1,36
Merenda preconfezionata	6,9	7,72	6,02	7,26	5,55	6,65	8,61	6,03	7,31	6,54
Messa in piega	14,38	12,75	10,26	15,2	17,88	15,29	12,39	15,97	13,64	16,32
Olio extra vergine di oliva	5,71	6,48	4,37	5,28	5,54	6,9	5,36	5,49	5,37	5,19
Pane	2,89	2,96	2,34	3,08	3,31	2,57	2,24	1,94	3	2,24
Panino al bar	2,96	3,82	2,47	2,85	2,51	2,34	2,1	1,89	2,74	1,92
Parmigiano Reggiano	15,45	13,54	14,59	14,84	15,25	16,21	15,82	17,6	16,87	15,51
Pasta di semola di grano duro	1,62	2,1	1,18	1,62	1,53	1,69	1,81	1,65	1,7	1,57
Piatti usa e getta	2,22	2,54	1,76	1,69	2,25	1,74	2,38	2,63	2,35	1,94
Piselli surgelati	4,86	5,46	4,52	5,34	4,32	5,06	5,96	3,86	4,3	4,05
Pollo fresco	5,28	4,81	4,58	4,12	4,34	4,5	3,9	4,34	4,23	5,6
Pomodori pelati	2,14	1,95	1,23	1,68	1,79	1,65	2,16	1,47	1,83	1,42
Prosciutto crudo	25,12	25,08	26,02	24,76	25,57	23,77	25,09	24,83	26,72	23,04
Riso	2,83	3,26	2,63	2,33	2,41	2,55	2,49	1,8	2,51	1,91
Rotolo di carta per cucina	2,02	2,18	1,26	2,11	1,4	1,55	1,46	1,58	1,6	1,62
Shampoo	2,51	4,61	2,15	2,46	3,44	3,17	3,66	4,26	3,15	2,84
Spinaci surgelati	3,48	4,02	2,83	3,34	3,07	3,42	4,75	2,86	3,43	2,9
Stracchino o crescenza	13,18	11,39	13,47	12,19	9,31	13,54	12,55	9,99	11,6	10,28
Succo di frutta	1,52	1,57	1,46	1,39	1,33	1,44	1,79	1,43	1,54	1,31
Tonno in olio d'oliva	10,79	14,15	10,22	10,12	10,67	10,79	10,96	9,85	11,44	10,28
Tovaglioli di carta	1,99	2,23	0,7	2,01	2,14	1,58	1,26	1,63	2,56	2,16
Uova di gallina	1,6	1,8	1,39	1,54	1,74	1,47	1,01	1,61	1,69	1,58
Vino comune	2,02	2,62	1,38	2,44	1,91	1,81	1,35	1,81	3,1	1,95
Yogurt	0,63	0,68	0,58	0,57	0,57	0,64	0,8	0,59	0,59	0,51
Zucchero	0,88	0,89	1	0,85	0,95	1,03	1	0,92	1,01	1,02

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

Segue - Tavola 11 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Agosto 2009

Prodotti	Milano	Napoli	Novara	Palermo	Pisa	Pistoia	Potenza	Roma	Terni	Venezia
Acqua minerale	2,24	2,16	2,71	2,37	2,33	2,97	2,01	2,69	2,07	2,52
Aglione bianco secco	5,59	3,82	5,59	5,42	5,37	5,64	4,8	6,27	5,18	6,11
Birra nazionale	1,65	1,72	1,81	1,74	1,93	1,65	1,7	1,67	1,52	1,71
Biscotti frollini	3,94	2,6	3,91	3,35	3,48	4,41	3,89	3,86	3,39	3,58
Burro	8,27	9,15	6,27	7,99	7,33	7,06	7,34	9	8,34	8,36
Caffè espresso al bar	0,84	0,78	0,88	0,79	0,87	0,84	0,74	0,76	0,8	0,89
Caffè tostato	8,85	8,01	9,9	9,4	9,17	9,98	9,69	11,13	8,8	11,19
Carote (varietà)	1,25	1,03	1,45	1,09	1,59	1,26	1,08	1,1	1,16	1,19
Carta igienica	2,14	1,21	2,13	1,38	1,45	2,04	1,36	2,44	1,3	1,91
Dentifricio	2,49	1,69	1,92	2,31	2,75	2,27	2,38	2,56	2,59	2,66
Deodorante per la persona	5,96	5,61	6,71	4,75	4,55	4,55	6,96	4,39	6,26	5,82
Detersivo per stoviglie a mano	1,31	1,25	1,18	1,38	1,59	1,12	1,59	1,51	1,27	1,41
Farina di frumento	0,65	0,78	0,63	1,05	0,65	0,72	0,83	0,74	0,63	0,91
Fior di latte di mucca	8,98	9,12	10,29	10,2	11,66	10,03	8,65	10,43	9,2	10,6
Gasolio con servizio alla pompa	11,55	11,74	11,34	11,46	11,47	11,31	11,51	11,49	11,05	11,34
Latte fresco	1,42	1,6	1,49	1,5	1,36	1,42	1,6	1,58	1,19	1,38
Merenda preconfezionata	6,55	7,04	6,4	7,34	5,34	6,53	6,98	7,36	6,33	5,94
Messa in piega	13,77	10,21	14,19	9,38	13,4	15,09	11,57	13,72	15,58	14,5
Olio extra vergine di oliva	5,71	4,98	5,39	5,37	5,38	6,98	4,69	5,82	5,35	5,22
Pane	3,59	1,95	3,06	2,7	2,25	1,8	2,21	2,33	1,95	3,87
Panino al bar	3,25	2,15	3,19	2,75	1,86	1,59	2,17	2,48	1,35	3,34
Parmigiano Reggiano	16,54	16,18	17,8	15,44	15,95	17,43	14,68	15,64	14,75	16,72
Pasta di semola di grano duro	1,96	1,44	1,6	1,29	1,57	1,87	1,46	1,76	1,38	1,84
Piatti usa e getta	2,33	1,79	2,76	1,92	2,34	2,08	1,48	2,01	2,5	2,25
Piselli surgelati	3,38	4,3	4,08	4,18	4,23	4,03	4,41	4,28	3,88	5,17
Pollo fresco	4,37	4,53	3,85	3,93	5,1	4,42	4,56	4,49	5,45	4,73
Pomodori pelati	1,82	1,26	1,34	2,02	1,68	1,88	1,17	1,85	1,57	2,15
Prosciutto crudo	25,52	24,82	23,85	24,55	25,33	24,7	24,14	23,83	24,28	26,44
Riso	2,5	2,1	2,19	2,62	2,33	2,15	2,34	2,72	2,19	2,67
Rotolo di carta per cucina	1,82	1,07	2,03	1,51	1,73	2,31	1,89	2,09	1,02	1,77
Shampoo	2,74	2,65	1,95	2,73	3,44	2,6	2,3	3,21	3,05	2,54
Spinaci surgelati	3,06	3,88	2,92	3,14	3,21	3,36	4,41	3,7	2,65	3,73
Stracchino o crescenza	10,37	12,02	9,37	12,55	11,91	11,53	13,65	12,02	9,28	11,21
Succo di frutta	1,31	1,39	1,45	1,63	1,55	1,54	1,55	1,57	1,29	1,54
Tonno in olio d'oliva	11,22	10,25	12,76	11,45	10,47	14,03	11,56	11,83	9,76	10,28
Tovaglioli di carta	2,24	1,5	2,13	0,87	1,81	2,28	1,47	1,6	1,59	1,68
Uova di gallina	1,62	1,25	1,4	1,26	1,61	1,63	1,22	1,93	1,76	1,49
Vino comune	2,3	1,51	1,21	2,4	1,72	1,64	1,73	1,66	1,27	1,77
Yogurt	0,63	0,61	0,61	0,67	0,56	0,54	0,57	0,64	0,62	0,6
Zucchero	0,94	1,12	0,92	1	1,07	1,02	1,03	1,02	0,87	1,03

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di Genere, Regione Toscana;
- Gianni Dugheri, Cristina Rossi dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Cristina Rossi.

Ottobre 2009 - Mensile della Giunta Regionale Toscana